

La procedura che consente di riunire in una sola istanza gli adempimenti per l'iscrizione al Registro delle imprese

La Camera di Commercio “dà i numeri” di ComUnica

L'evoluzione telematica degli utenti e la velocizzazione degli iter burocratici

È concomitante al periodo di ferie dei commercialisti – grazie appunto alla “tregua” estiva – la riflessione della Camera di Commercio sul numero delle pratiche evase con ComUnica, la procedura che consente di riunire in una sola istanza tutti gli adempimenti amministrativi previsti per l'iscrizione al Registro delle imprese, e quelli previsti ai fini previdenziali, assistenziali e fiscali.

Sono 4.902 le pratiche trasmesse in modo telematico al Registro delle Imprese della CCIAA dal 1° aprile 2010, data in cui la procedura è entrata in vigore in modo obbligatorio per tutti – imprese individuali e societarie – a fine luglio, mentre nello stesso periodo di tempo del 2009 tali pratiche erano 3.274. Il saldo è quindi di oltre 1600 pratiche in più trasmesse tramite le nuove tecnologie, segno tangibile dell'evoluzione telematica che sta interessando l'utente camerale e della



velocizzazione degli iter burocratici della pubblica amministrazione.

Il tempo medio di evasione delle pratiche in CCIAA a Pordenone è stato, infatti, in questi primi mesi del 2010 meno di tre giorni, ma l'ente garantisce comunque l'evasione entro il termine di previsto dalle norme, di cinque giorni lavorativi, se la pratica presentata è completa. Questo avviene nel 70% circa dei casi, mentre per il restante 30%

il tempo di evasione si prolunga oltre i cinque giorni per il sorgere della necessità di una ulteriore fase di verifica.

“In tale fase interlocutoria con gli intermediari delle imprese per il perfezionamento della pratica – ricorda il Vice-segretario generale e responsabile dell'Area servizi alle imprese Cristiana Basso – l'ufficio Registro Imprese della CCIAA fornisce supporto e consulenza perché l'evasione possa essere la più rapida ed efficace

possibile”.

La CCIAA ricorda inoltre che, a supporto degli imprenditori che si cimentano con ComUnica, sono operativi gli “sportelli assistiti” attivati in collaborazione con Ascom, Coldiretti, Confartigianato e Confcooperative, nelle sedi degli uffici mandamentali delle associazioni di categoria, a Pordenone, Sacile, San Vito, Spilimbergo, Maniago, Azzano Decimo e Rauscedo. Gli sportelli sono aperti dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e offrono assistenza gratuita nell'invio della pratica in formato elettronico.

Anche nel secondo trimestre continua la fase di ripresa

La Camera di commercio di Pordenone anticipa i risultati dell'indagine congiunturale relativa al II trimestre 2010 per il settore manifatturiero, alla quale hanno collaborato 254 imprese.

Vengono confermate le aspettative di crescita già emerse nel primo trimestre 2010. Anche per questo trimestre infatti l'andamento tendenziale dei principali

indicatori è positivo. Rispetto al 2° trimestre 2009, la produzione è aumentata del +10,1%, il fatturato del +11,5%, il fatturato estero del +16,3%. In crescita anche gli ordini interni +9,4% ed esteri +16,8%.

In questo trimestre sono segnalati in crescita anche gli indicatori congiunturali (andamento a confronto con il trimestre precedente). La produzione è aumentata del +8,5%, il fatturato complessivo del +12,5% e il fatturato estero del +8,9%, gli ordini interni del +6,5% e gli ordini esteri del +10,1%.

A conferma dei dati Excelsior, l'occupazione è l'indicatore che presenta ancora la situazione di maggiore sofferenza e perde il □2,1% rispetto ad un anno fa e il □0,5% rispetto al trimestre precedente.

Per il terzo trimestre del 2010 gli intervistati sono piuttosto cauti. Probabilmente le aspettative di calo sono determinate anche dal concentrarsi delle ferie estive nel periodo in esame.

Dalla parte dei consumatori

Accertamento fiscale per i ristoranti: è legittimo il “bottigliometro”

Con recente sentenza la Suprema Corte ha stabilito che le bottiglie di acqua minerale consumate dal ristorante – o pizzeria o qualsiasi altra locanda – possono legittimamente costituire base di accertamento per ricostruire induttivamente il reddito dell'attività (sentenza della Corte

di Cassazione n. 17408 del 23 luglio 2010).

Alla luce di ciò, dunque, così come era accaduto in passato per gli accertamenti basati sui tovaglioli utilizzati, il consumo di acqua minerale può costituire una prova per presunzioni per dimostrare un maggior ricavo di un'impresa di ristorazione.

Per ulteriori approfondimenti sul tema si consiglia di iscriversi al gruppo di Facebook “S.O.S. FISCO” (<http://www.facebook.com/group.php?gid=118592553830>).

Questo gruppo è sorto con la finalità di fornire informazioni in merito alle principali problematiche del cit-

tadino nei confronti del fisco.

**Avv. Matteo Sances (info@studiolegalesances.it) Avvocato in Lecce e Milano. Fondatore dello Studio Legale Tributario Sances (www.studiolegalesances.it). Si occupa prevalentemente di diritto amministrativo e contenzioso tributario. Scrive per alcuni*

giornali, tra cui ItaliaOggi, affrontando in particolar modo problematiche di tipo processuale e fiscale.

Componente del Consiglio Direttivo dell'Associazione Difensori Tributari e consulente, per il settore tributario e della riscossione, dell'Associazione Consumatori Europei.